

SCUOLA DELL'INFANZIA SAN BENIGNO

Via San Benigno, 57
23010 Berbenno di Valtellina (SO)
Tel. 0342/492120 Fax 0342/493097
scuola@casasanbenigno.it

PIANO TERRITORIALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



La nostra Scuola dell'Infanzia si prefigge di concorrere, definire e promuovere l'educazione integrale ed armonica del bambino/a, secondo una concezione dell'uomo come persona, in una visione cristiana della vita, nel rispetto del primario diritto educativo dei genitori e della pluralità delle loro prospettive valoriali.

SOMMARIO

PREMESSA - LA SCUOLA DELL'INFANZIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO.....	4
Il Piano Triennale di Offerta Formativa 2025-2028: caratteristiche e contenuti	4
CENNI STORICI DELLA SCUOLA	6
IDENTITÀ EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA	7
FINALITÀ	7
Sviluppo dell'identità.....	7
Sviluppo dell'autonomia.....	7
Sviluppo della competenza.....	7
Sviluppo del senso di cittadinanza	8
I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	8
1.Campo di esperienza "IL SE' E L'ALTRO"	8
2.Campo di esperienza "IL CORPO E IL MOVIMENTO"	10
3.Campo di esperienza "IMMAGINI, SUONI E COLORI"	12
4.Campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE"	12
5.Campo di esperienza "LA CONOSCENZA DEL MONDO"	14
EDUCAZIONE CIVICA E DISCIPLINE STEAM	16
Educazione civica	16
Discipline STEAM	17
PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO	18
LO STILE EDUCATIVO	19
Il bambino	19
Il Dirigente Scolastico/Legale Rappresentante	19
La Coordinatrice pedagogico-didattica.....	19
L' Insegnante/Docente titolare di sezione	19
Lo stile dell'accogliere	20
UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA	21
1 - Le diverse abilità e i bambini diversamente abili	21
2 - Bambini stranieri e sguardo interculturale.....	21
LA DIDATTICA DELLA NOSTRA SCUOLA	24
PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2025-2028.....	24
I LABORATORI DIDATTICI E I PROGETTI	24
PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA.....	26
MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA	26
OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE	26
L'osservazione e la valutazione.....	26
La documentazione della programmazione didattica triennale.....	27
INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)	27
Valenza educativa dell'insegnamento della religione cattolica.	28
La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana	28
L'I.R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA	30
ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA	31

PRIMA INFANZIA (2 -3 anni)	31
LA COORDIANTRICE PEDAGOGICO DIDATTICA E L'EDUCATRICE nella 1ª infanzia	31
SEZIONE PRIMAVERA.....	31
SCUOLA DELL'INFANZIA (3 - 6 anni).....	35
Le sezioni	35
I tempi	35
Il calendario scolastico.....	35
La giornata scolastica tipo	36
La nostra settimana	37
Gli spazi.....	37
LA COMUNITA' EDUCANTE	37
ORGANI COLLEGIALI di PARTECIPAZIONE	38
ALLEANZA SCUOLA INFANZIA E FAMIGLIA.....	40
UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO.....	42
Scuola FISM	42
TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – D.Lgs. 81/2008 integrato D.Lgs 106/2009	43
NOTE INFORMATIVE/ORGANIZZATIVE.....	43
TRASPARENZA	45
PIANO DI MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER LA TRIENNALITA' 2025-2028	45
Attrezzature e materiali.....	45
Programmazione	45
Valutazione.....	45
Varie	46
LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)	46

PREMESSA - LA SCUOLA DELL'INFANZIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO

Legge 13 luglio 2015 n. 107. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

Art 1 comma 12: "Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)"

Comma 152: "Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (...)"

Il PROGETTO EDUCATIVO (P.E.), disponibile sul sito www.casasanbenigno.it, unitamente allo STATUTO, presente nell'archivio scolastico, è parte fondante della congregazione Figlie di Santa Maria della Divina Provvidenza, e parte integrante del PTOF il quale richiama pienamente i dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all'"EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I).

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/99 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura "rivedibile annualmente".

"Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

Il Piano Triennale di Offerta Formativa 2025-2028: caratteristiche e contenuti

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell'infanzia paritarie unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

Indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.

È redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dello Statuto.

È strutturato per il triennio 2025–2028 con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.

Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.

È elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola (es. il C.d.A.).

È approvato dal Consiglio di Amministrazione e *"La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale"* (comma 17).

Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto, nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte.

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato questo P.T.O.F. in data: 13 dicembre 2024

CENNI STORICI DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia paritaria "San Benigno" di Berbenno di Valtellina (SO), con sede in Via San Benigno n° 57, sorse nel 1917 per i bambini di Berbenno di Valtellina e dintorni.

L'istituzione è registrata presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Roma al numero 910120.

La nostra Scuola dell'Infanzia è censita al:

- NCEU Fabbricati (o terreni): Foglio 29 Mappale 337

Essa è costituita da un edificio realizzato in muratura tradizionale, disposta al piano terra dell'edificio stesso, sito nella zona centrale del Comune di Berbenno di Valtellina (SO), da cui ha accesso diretto.

Nella scuola vi sono inoltre impianti, macchinari, attrezzature, mobili, macchine d'ufficio e materiale educativo-didattico vario (cancelleria, libri, giochi, ecc.) per lo svolgimento delle routine e delle varie attività della giornata.

IDENTITÀ EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA

FINALITÀ

“La scuola dell’infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. (Indicazioni per il Curricolo)

La scuola dell’Infanzia concorre all’educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell’infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppo dell’identità

Lo sviluppo dell’identità porta i bambini a:

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

Sviluppo dell’autonomia

Lo sviluppo dell’autonomia porta i bambini ad:

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

Sviluppo della competenza

Lo sviluppo della competenza porta i bambini a:

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

Lo sviluppo del senso di cittadinanza porta i bambini a:
“Scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curriculum della Scuola dell’infanzia e del Primo Ciclo d’istruzione - 2012.

Nella scuola dell’infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all’insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L’organizzazione del curriculum per “campi di esperienza” consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l’ambiente in cui è in rapporto.

I cinque “campi di esperienza”, denominati IL SÉ E L’ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l’esperienza vissuta prima dell’ingresso nella scuola dell’infanzia e quella successiva nella scuola primaria; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

1. Campo di esperienza “IL SÉ E L’ALTRO”

Traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell’identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città”.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

Traccia per la programmazione:

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Competenze
1) Acquisire atteggiamenti di stima di sé e di fiducia nelle proprie capacità	a) Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità	<ul style="list-style-type: none">• Lavorare in modo autonomo ed esprimersi con sicurezza graficamente e verbalmente
2) Vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi, esprimendo e controllando emozioni e sentimenti, rendendosi sensibili a quelli degli altri	b) Rispettare ed aiutare gli altri, cercando di capire c) Registrare i momenti e le situazioni che suscitano paura, stupore, diffidenza, ammirazione, disapprovazione, compiacimento estetico, gratitudine, generosità, simpatia, amore; interrogarsi e discutere insieme sul senso che hanno per ciascuno questi sentimenti e come sono di solito manifestati d) Lavorare in gruppo, discutendo per darsi regole d'azione, progettando insieme e imparando a valorizzare le collaborazioni	<ul style="list-style-type: none">• Rispettare e aiutare gli altri• Riconoscere e verbalizzare situazioni che provocano emozioni e accettare di discuterne• Lavorare in gruppo assumendo un ruolo attivo e collaborativo all'interno di esso

<p>3) Riconoscere, apprezzare l'identità personale e altrui e rispettarla</p>	<p>e) Riconoscere la propria identità di genere</p> <p>f) Essere consapevole delle differenze (di pensiero, di cultura, di tradizioni, di sesso, ecc.) e averne rispetto</p> <p>g) Conoscere la propria realtà territoriale e quella di altri bambini per confrontare le diverse situazioni anche sul piano del loro dover essere</p> <p>h) Soffermarsi sul senso dell'esistenza e porsi domande</p> <p>i) Acquisire consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il proprio comportamento</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Identificarsi come maschio e femmina e interagire con i compagni di sesso diverso assumendo ruoli diversi • Riflettere, confrontarsi, discutere con gli adulti e gli altri bambini; rendersi conto che ci sono punti di vista diversi e tenerne conto • Riconoscere di appartenere a una realtà territoriale e sapere dell'esistenza di realtà differenti • Porsi domande sul significato della vita e della morte. Accettare e accogliere l'esistenza di Dio nella vita di ciascuno
---	---	---

2. Campo di esperienza "IL CORPO E IL MOVIMENTO"

Traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento”.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Competenze
<p>1) Vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi, esprimendo e controllando emozioni e sentimenti</p>	<p>a) Controllare l'affettività e le emozioni in maniera adeguata all'età, rielaborandola attraverso il corpo e il movimento</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere le proprie emozioni e i propri pensieri. Esprimere pensieri ed emozioni cercando con l'aiuto dell'adulto di controllarli
<p>2) Consolidare le capacità sensoriali, percettive e motorie</p>	<p>b) Rappresentare lo schema corporeo in modo completo e strutturato</p> <p>c) Maturare competenze di motricità fine e globale</p> <p>d) Muoversi con destrezza nell'ambiente e nel gioco, controllando e coordinando il movimento degli arti e, quando possibile, la lateralità</p> <p>e) Muoversi spontaneamente e in modo guidato, da soli e in gruppo, esprimendosi in base a suoni, rumori, musica, indicazioni ecc.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rappresentare la figura umana in modo completo. Riconoscere le varie parti del corpo su di sé, sugli altri e su un'immagine • Strappare, tagliare, incollare, colorare, eseguire tracciati rispettando una discrezionalità • Sapersi orientare nello spazio secondo i seguenti concetti topologici: sopra-sotto, davanti-dietro, alto-basso, dentro-fuori, rispetto a sé e ad altri. Sapersi muovere nello spazio rispettando indicazioni date • Saper adeguare il movimento ad una tecnica e/o al suono di alcuni strumenti musicali

3) Aprirsi alla scoperta, all'interiorizzazione e al rispetto pratico dei valori della libertà, della cura di sé	f) Curare in autonomia la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente e i materiali comuni nella prospettiva della salute e dell'ordine	<ul style="list-style-type: none"> • Saper essere autonomo nella cura di sé, saper rispettare e utilizzare il materiale personale e altrui
--	--	---

3. Campo di esperienza "IMMAGINI, SUONI E COLORI"

Traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli”.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

4. Campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE"

Traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media”.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Competenze
1) Consolidare le capacità linguistiche, sociali ed intellettive	a) Parlare, descrivere, raccontare, dialogare con i grandi e con i coetanei, lasciando trasparire fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione, scambiandosi domande, informazioni, impressioni, giudizi e sentimenti	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare la comunicazione verbale nei diversi ambiti esprimendo impressioni e giudizi personali
2) Produrre messaggi, testi e situazioni attraverso una molteplicità ordinata ed efficace di strumenti linguistici e di modalità rappresentative	b) Elaborare congetture e codici personali in ordine alla lingua scritta c) Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza individualmente e in gruppo con una varietà creativa di strumenti e materiali, lasciando traccia di sé d) Utilizzare il corpo e la voce per imitare, riprodurre, inventare suoni, rumori e melodie anche col canto da soli e in gruppo e) Utilizzare e fabbricare strumenti per produrre suoni e rumori anche in modo coordinato col gruppo	<ul style="list-style-type: none"> • Inventare codici grafici, ed utilizzarli per scrivere • Utilizzare in maniera corretta, personale e creativa le varie tecniche grafico-pittoriche e plastico-manipolative • Contare ed eseguire movimenti per produrre suoni e rumori • Riprodurre suoni e rumori trovando soluzioni creative
3) Comprendere, interpretare, rielaborare e comunicare conoscenze e abilità	f) Ascoltare, comprendere e riesprimere narrazioni lette o improvvisate di favole, fiabe, storie, racconti e resoconti g) Riconoscere testi della letteratura per l'infanzia letti da adulti o visti attraverso i mass-media e motivare gusti e preferenze	<ul style="list-style-type: none"> • Raccontare le sequenze principali di una narrazione • Esprimere il proprio gusto personale in merito a testi letti o visionati attraverso i mass-media motivandolo

	h) Individuare su di sé e per gli altri le caratteristiche che differenziano gli atti dell'ascoltare, del parlare, del leggere e dello scrivere	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere ed utilizzare le caratteristiche della comunicazione verbale e grafica, conferendogli un senso
4) Acquisire atteggiamenti di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca	<p>l) Manipolare, smontare, piantare, legare, ecc. seguendo un progetto proprio o di gruppo o istruzioni ricevute</p> <p>m) Negoziare con altri spiegazioni di problemi, e individuare i modi per verificare quali risultino le più persuasive e pertinenti</p> <p>n) Elaborare progetti propri o in collaborazione da realizzare con continuità e concretezza</p> <p>o) Adoperare lo schema investigativo del chi, che cosa, quando, come perché? Per risolvere problemi, chiarire situazioni, raccontare fatti, spiegare processi</p> <p>p) Ricordare e ricostruire attraverso diverse forme di documentazione quello che si è visto, fatto e sentito, e scoprire che il ricordo e la ricostruzione possono anche differenziarsi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Progettare e realizzare qualcosa individualmente o in gruppo seguendo istruzioni date • Trovare insieme ad altri soluzioni a diversi problemi concreti • Realizzare progetti con concretezza portandoli a termine da solo o in gruppo • Analizzare problemi, situazioni, fatti, processi • Raccontare verbalmente e graficamente un vissuto, confrontandosi con gli altri

5. Campo di esperienza "LA CONOSCENZA DEL MONDO"

Traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali".

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Gli Obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d'esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini. Schema tipo utilizzato:

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Competenze
1) Consolidare le capacità sensoriali, percettive, sociali ed intellettive	a) Osservare chi fa qualcosa per imparare, aiutare a fare e realizzare lavori a più mani con competenze diverse b) Toccare, guardare, fiutare, ascoltare, gustare e dire che cosa si è toccato, visto, ascoltato, odorato, gustato, esprimendosi in maniera appropriata	<ul style="list-style-type: none"> • Osservare la realizzazione di un lavoro per poi eseguirlo collaborando • Conoscere la realtà attraverso i sensi e verbalizzare correttamente la conoscenza acquisita
2) Riconoscere le dipendenze esistenti ed operanti nella concretezza dell'ambiente di vita e orientarsi in maniera personale compiendo scelte anche innovative	c) Coltivare con continuità e concretezza i propri interessi e le proprie inclinazioni d) Contare oggetti, immagini, persone; aggiungere, togliere, e valutare la quantità e) Ordinare e raggruppare per colore, forma, grandezza f) Elaborare progetti propri o in collaborazione da realizzare con continuità e concretezza	<ul style="list-style-type: none"> • Manifestare verbalmente, nel gioco e nel disegno, i propri interessi con continuità • Contare, aggiungendo o togliendo elementi concreti • Seriare, ordinare, secondo una caratteristica data, alcuni elementi • Realizzare progetti con concretezza portandoli a termine da solo o in

		gruppo
3) Dimostrare di avere coerenza cognitiva e comportamenti pratici e di saper dare senso a ciò che ci circonda	<p>g) Collocare persone, fatti ed eventi nel tempo; ricostruire ed elaborare successioni e contemporaneità; registrare regolarità e cicli temporali</p> <p>h) Localizzare e collocare se stesso, oggetti e persone nello spazio, eseguire percorsi e organizzare ambienti sulla base di indicazioni verbali e/o non verbali, guidare in maniera verbale e non verbale il percorso di altri, oppure la loro azione organizzativa riguardante la distribuzione di oggetti e persone in un ambiente</p> <p>i) Commentare, individuare collegamenti, operare semplici inferenze, proporre ipotesi esplicative di problemi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere prima-adesso-dopo, i cicli temporali e ricostruirli in successione • Conoscere i concetti spaziali e relazionarsi ad essi con il proprio corpo, verbalmente e con oggetti o persone • Riconoscere situazioni problematiche e individuare possibili soluzioni e conseguenze

EDUCAZIONE CIVICA E DISCIPLINE STEAM

EDUCAZIONE CIVICA

Tutti i campi di esperienza concorrono al graduale sviluppo della consapevolezza dell'identità personale, della percezione di quella altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della scoperta dell'altro da sé e della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, di una prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso le relazioni tra pari e con gli adulti, i bambini sviluppano il senso di appartenenza ad una comunità più ampia rispetto a quella familiare: scoprono che la libertà individuale ha come limite la libertà altrui, che il rispetto delle regole garantisce la tutela degli spazi e dei diritti di tutti, dell'ambiente e della natura, e che la collaborazione e la cooperazione portano al conseguimento di risultati migliori rispetto all'azione del singolo.

L'insegnamento dell'educazione civica, che si sviluppa attraverso tre nuclei concettuali fondamentali (la Costituzione, lo sviluppo sostenibile e la cittadinanza digitale) dovrebbe portare ciascun bambino al termine della scuola dell'infanzia ad avere delle competenze che si manifestano in comportamenti etici e prosociali.

Traguardi di sviluppo delle competenze

Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, è consapevole dell'importanza di un'alimentazione sana e naturale, dell'attività motoria, dell'igiene personale per la cura della propria salute.

È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme nella scuola, negli ambienti esterni, per strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali).

Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli.

Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice.

Inizia a riconoscere che i contesti pubblici e privati sono governati da regole e limiti che tutti sono tenuti a rispettare; collabora con gli altri al raggiungimento di uno scopo comune, accetta che gli altri abbiano punti di vista diversi dal suo e gestisce positivamente piccoli conflitti.

Assume e porta avanti compiti e ruoli all'interno della sezione e della scuola, anche mettendosi al servizio degli altri.

È capace di cogliere i principali segni che contraddistinguono la cultura della comunità di appartenenza e i ruoli sociali, conosce aspetti fondamentali del proprio territorio.

Assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale.

Sperimenta, attraverso il gioco, i concetti di scambio, baratto, compravendita, ha una prima consapevolezza del fatto che i beni e il lavoro hanno un valore; coglie l'importanza del risparmio e compie le prime valutazioni sulle corrette modalità di gestione del denaro.

Sa che da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali possono derivare rischi e pericoli e che, in caso di necessità, deve rivolgersi ai genitori o agli insegnanti.

(Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica)

DISCIPLINE STEAM

Dall'inglese Science, Technology, Engineering, Art e Math, STEAM è un acronimo che non fa riferimento a una nuova metodologia didattica e neanche alle cinque discipline considerate singolarmente, ma piuttosto all'integrazione di esse in un nuovo paradigma educativo basato su applicazioni reali e autentiche. L'insegnamento delle STEAM (Science, Technology, Engineering, Art e Math) ha un carattere interdisciplinare ed è un'opportunità che rende la matematica e le scienze affini collegate alla realtà e alla vita.

Nel sistema integrato di educazione e di istruzione 0-6, definito dal decreto legislativo n. 65/2017, l'avvio alle STEAM si realizza attraverso attività che incoraggiano il bambino ad un approccio matematico-scientifico-tecnologico al mondo, naturale e artificiale, che lo circonda.

Se nei servizi educativi per bambini fino ai tre anni occorre dare spazio alla molteplicità dei linguaggi (grafico-pittorico, plastico, musicale, coreutico, motorio, ma anche matematico, scientifico e tecnologico) che troveranno negli anni successivi ulteriori possibilità di arricchimento ed espansione, nella scuola dell'infanzia il campo d'esperienza privilegiato, seppur in continuità e trasversalità con gli altri è "La conoscenza del mondo" nella sua doppia articolazione "Oggetti, fenomeni, viventi" e "Numeri e spazio". Elaborando una prima organizzazione fisica del mondo esterno e familiarizzando con le prime competenze aritmetiche e geometriche, verranno poste le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti e sistematizzati nella scuola primaria.

Un ruolo fondamentale è svolto dalle cosiddette routine, che "vanno progettate in modo da costituirsi come occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell'autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri". L'annotazione delle presenze, con la conta dei bambini e la stima degli assenti, l'assegnazione, attraverso turnazione, di ruoli e compiti specifici, la costruzione di tabelle per la registrazione del tempo atmosferico, la quantificazione del tempo mancante a un evento particolare, l'apparecchiatura del tavolo, la distribuzione di

oggetti e materiali, ecc. sono azioni che stimolano i bambini a osservare la realtà, raccogliere dati, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze biunivoche, quantificare e misurare, aggiungere e togliere, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee personali da confrontare con i compagni e con le figure educative e pianificare azioni per verificarne la correttezza, simbolizzare, collocare eventi e situazioni nel tempo e nello spazio.

Si tratta di porre l'accento non solo su contenuti e conoscenze, ma su una modalità di apprendimento che, nella scoperta delle cose e della realtà, stimoli curiosità, interesse, ricerca, capacità di problematizzare, assumere iniziative in modo autonomo, pianificare e progettare, agire in modo flessibile e creativo.

Traguardi di sviluppo delle competenze:

- crea in autonomia percorsi risolutivi;
- utilizza materiali e spazi sulla base delle indicazioni ricevute;
- si confronta con l'errore e ne percepisce l'utilità;
- applica il metodo scientifico empiricamente;
- lavora in gruppo suddividendo in maniera razionale i compiti;
- propone soluzioni alternative;
- trova soluzioni originali.

Obiettivi di apprendimento:

- acquisire consapevolezza di sé e delle proprie capacità;
- sviluppare i concetti di condivisione e riutilizzo;
- ritrovare il piacere di giocare insieme ai compagni per realizzare un obiettivo comune;
- comprendere il metodo scientifico attraverso l'osservazione e i processi di ricerca azione;
- sviluppare il pensiero computazionale mediante la pratica del coding;
- sviluppare il pensiero creativo;
- promuovere una cultura di genere e del rispetto delle differenze all'interno della scuola;
- vivere l'errore come un'opportunità e una risorsa.

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica";
- consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici";
- sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati;
- racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà;
- padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

LO STILE EDUCATIVO

Il bambino

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano se stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

Il Dirigente Scolastico/Legale Rappresentante

Il Dirigente Scolastico è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria (o di un gruppo di scuole, in caso di gestione unificata), assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza gestionale fa capo al "legale rappresentante/gestore" della scuola e cioè al suo rappresentante legale che varia in relazione alle diverse tipologie gestionali.

La Coordinatrice pedagogico-didattica (con insegnamento)

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola singola, o di una rete di scuole, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

La funzione di coordinamento a livello di singola istituzione scolastica (o di più istituzioni collegate in rete mediante accordo e programma tra i rispettivi dirigenti/gestori) viene attribuita direttamente al dirigente/gestore, sempre che abbia “adeguata qualificazione didattico-pedagogica”.

Tale funzione può essere formalmente trasferita dal legale rappresentante con delega piena e rappresentativa ad una insegnante o ad altra persona di fiducia, purché in possesso dei titoli previsti per legge, di acquisita capacità didattica, spiccata mediazione relazionale ed interpersonale e ad una più generale conoscenza in materia amministrativa e gestionale.

L'Insegnante/Docente titolare di sezione

L'insegnante della scuola dell'infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento).

Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell'essere insegnante" e non del "fare l'insegnante".

La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative. È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici. Quindi:

- ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita senza forzarlo;
- organizza con l'aiuto dei bambini l'ambiente e un contesto ricco di stimoli;
- organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;
- sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze ed è regista dell'attività;
- non si sostituisce al bambino;
- modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
- focalizza un problema aperto o rimasto in sospeso;
- seleziona le informazioni;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo
- si aggiorna costantemente.

Lo stile dell'accogliere

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;
- incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L'accoglienza per i nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale:

- alcuni giorni (2-3 in base al calendario) con orario 9.30 – 11/11.30 per presentare al bambino e alla famiglia la comunità scolastica (il tempo di permanenza è via via

maggiore mentre minore col passare dei giorni è la presenza dell'adulto di riferimento);

- dopo la prima settimana/15 giorni si valuta l'introduzione del delicato momento del pranzo a scuola: orario 8:30 -13/ 13.30;
- dopo due/tre settimane si valuta la frequenza piena fino alle 15:30 ed eventualmente poi fino alle 15.55 proponendo il momento del riposo nel primo pomeriggio per chi ne avesse necessità.

UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

La nostra scuola:

- è scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola;
- accoglie le diversità come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno.

1 - Le diverse abilità e i bambini diversamente abili

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dare a ciascuno l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- ❖ il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- ❖ il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- ❖ il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di sé;
- ❖ il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- ❖ il diritto a sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educativo e/o dell'insegnante di sostegno per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone **il profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende **il Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

2 - Bambini stranieri e sguardo interculturale.

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda

che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale.

La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo **al centro la persona** e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

Modalità per l'accoglienza dei bambini stranieri:

- ❖ vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia con la quale si concordano le modalità dell'inserimento nella scuola;
- ❖ viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

Ogni bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e apprenditivo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli **“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” (B.E.S.)** che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- ✓ bambini disabili (Legge 104/1992);
- ✓ bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- ✓ svantaggio sociale e culturale;
- ✓ difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.

A tal fine la Comunità Educante redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)** che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- ✓ favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- ✓ favorire il successo scolastico e formativo;
- ✓ definire pratiche condivise con la famiglia;
- ✓ promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del “progetto di vita” e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS).

Nella scuola il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;

- proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche-didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;
- rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

LA DIDATTICA DELLA NOSTRA SCUOLA

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2025-2028

La programmazione triennale 2025-2028 può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi d'apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori prima dell'/all'inizio dell'anno scolastico con incontri/assemblee.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità da valutare in base al numero di bambini iscritti:

- attività di sezione;
- attività di intersezione;
- attività per fasce di età;
- attività in laboratorio.

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per classi d'età omogenee che eterogenee.

La programmazione annuale ha la seguente struttura:

TITOLO
ANNO SCOLASTICO
DESTINATARI
OBIETTIVI
METODOLOGIA
RISORSE
SPAZI
TEMPI
OSSERVAZIONE
VALUTAZIONE
DOCUMENTAZIONE

I LABORATORI DIDATTICI E PROGETTI

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del *laboratorio*, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo.

Attraverso il laboratorio il bambino agisce, pensa, pensa facendo, e pensa per fare.

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio, anche avvalendosi eventualmente del supporto di specialisti esterni.

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti in base al progetto educativo annuale, e sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche.

La Scuola dell'infanzia "San Benigno" propone invece ogni anno, all'interno dell'orario scolastico, i seguenti progetti.

PROGETTO ACCOGLIENZA (rivolto a tutti i bambini)

Affinché l'esperienza di questo primo periodo venga vissuta in modo positivo, verranno proposte attività che permettono di creare un clima di familiarità, amicizia e gioia all'interno della scuola. Per questo è stato pensato un progetto di accoglienza e ambientamento che può vedere come protagonista uno dei personaggi che farà da sfondo integratore ad alcune delle esperienze proposte durante l'anno scolastico.

PROGETTO DI EDUCAZIONE RELIGIOSA (rivolto a tutti i bambini)

È un progetto che vede coinvolti tutti i bambini delle scuole paritarie cattoliche della zona di Sondrio. Il progetto coinvolgerà i bambini a scoprire con meraviglia il mistero della divinità attraverso la figura di Gesù e i suoi insegnamenti.

Il progetto sarà sviluppato durante tutto l'anno scolastico attraverso attività espressive, artistiche e ludiche.

Inoltre, durante l'anno scolastico si propongono alcuni laboratori:

LABORATORIO "AMICO COMPUTER" (rivolto ai bambini dell'ultimo anno)

Il laboratorio di informatica consiste nell'attivazione di percorsi educativi che, attraverso l'utilizzo del computer, stimolano nel bambino la curiosità e le capacità logiche. Le attività proposte aiuteranno il bambino a conoscere le parti esterne del computer, a saper accendere e spegnere il pc, a sperimentare l'uso del mouse, a utilizzare semplici cd interattivi e programmi ludico-creativi. I bambini grandi che parteciperanno al laboratorio, se numerosi saranno eventualmente divisi in gruppi più piccoli, e a ciascun gruppo sarà dedicata un'ora circa una volta ogni due settimane. Il laboratorio avrà inizio nel mese di ottobre e terminerà nel mese di maggio.

LABORATORIO "HAPPY ENGLISH" (rivolto ai bambini dell'ultimo anno)

Il laboratorio di inglese vede coinvolti tutti i bambini che frequentano l'ultimo; ha inizio nel mese di ottobre e termina nel mese di maggio. Le attività che verranno presentate saranno strettamente collegate alla vita dei bambini, e poiché a questa età il bambino è essenzialmente legato ad attività ludiche, sarà su queste che si farà leva ai fini di un adeguato sviluppo dei processi conoscitivi e del raggiungimento degli obiettivi prestabiliti. Fondamentale sarà l'uso dei mezzi visivi, perciò le tecniche didattiche sfrutteranno molto l'immagine come messaggio ricco e completo, avvalendosi anche della drammatizzazione, del mimo e delle canzoni, molto utili ai fini della memorizzazione fonetica.

PRIMA APPROCCIO ALLA LINGUA SCRITTA (rivolto a tutti i bambini)

Il laboratorio sulla lingua scritta non vuole essere delimitato in un momento specifico della giornata, ma vuole essere un approccio che porta i bambini a sperimentare e ad accostarsi alla lingua scritta in maniera naturale e spontanea, facendoli scrivere "come sono capaci". Il bambino sarà inserito in un contesto nel quale si sentirà libero di sperimentare i diversi usi e funzioni del linguaggio scritto, le diverse tipologie testuali e di scoprire il "potere", l'utilità e, non di meno, il piacere della lettura e della scrittura.

PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

La nostra scuola:

“La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione.

È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.

Cura l’attività educativa e formativa in continuità verticale (infanzia e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l’oratorio, il comune,)”.

L’identità culturale del bambino, che la scuola dell’infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali consistono in momenti significativi che riportano all’identità della nostra realtà educativa, e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l’identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- FESTA DELL’ANGELO CUSTODE e DEI NONNI
- AVVENTO in preparazione del Santo Natale
- FESTA DEL SANTO NATALE
- FESTA DI CARNEVALE
- FESTA DEL PAPA’
- FESTA DELLA MAMMA
- FESTA DI FINE ANNO E DI SALUTO DEI BAMBINI GRANDI

È facoltà del Collegio docenti programmare eventuali uscite didattiche che coinvolgono tutti i bambini e un accompagnatore per l’intera giornata. Si effettuano invece più abitualmente piccole uscite sul territorio che vengono presentate e condivise con le famiglie (es. uscite in biblioteca soprattutto per i bambini più grandi, brevi passeggiate in paese, ecc.).

OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

L’osservazione e la valutazione

L’osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE:** riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola;
- **INTERMEDIA** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe;
- **FINALE** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti, con l'eventuale consulenza psico-pedagogica della coordinatrice FISM della provincia di Sondrio, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio e in occasione dei colloqui con le famiglie.

Per i bambini dell'ultimo anno, al termine dell'anno scolastico viene redatto un profilo che comunica i traguardi raggiunti in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo. Tale profilo viene condiviso con le famiglie nei colloqui individuali a fine maggio/giugno, con la dirigente della scuola primaria che i bambini frequenteranno a settembre e, se richiesto, con le insegnanti della stessa scuola primaria.

La documentazione della programmazione didattica triennale

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, ricordare a distanza, riconoscere il divenire del tempo, e individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- i fascicoli personali dei bambini che illustrano le attività realizzate in laboratorio e descrivono alcune delle attività del percorso didattico;
- fotografie e video;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni esposti.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie) è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multireligiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'essenziale della nostra proposta educativa, propria e identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

L'I.R.C. viene svolta in ogni sezione con cadenza settimanale per oltre 60/65 ore annue dalla Docente titolare di sezione idonea all'IRC, come da decreto rilasciato dell'Ordinario Diocesano di Como/Milano.

Valenza educativa dell'insegnamento della religione cattolica.

«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e); essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione", il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art. 2b).

La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

Coerentemente con quanto appena richiamato, la nostra scuola, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e delle bambine e, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità e anche della dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali, orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nell'ambiente.

La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Nel progetto educativo della Scuola Cattolica il Cristo è il fondamento."

L'identità cattolica emerge chiaramente:

- nello Statuto della scuola, nel suo Progetto Educativo (PE), nel POF;
- nella proposta educativa e culturale;
- nella testimonianza personale di tutta la comunità educante.

Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

L'I.R.C. nella nostra scuola dell'Infanzia **viene proposta per almeno 60/65 ore annue** (con cadenza settimanale), da persona che ha l'idoneità all'I.R.C.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):

“Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell’insegnamento della religione cattolica per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo di istruzione.”

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai “livelli essenziali di prestazioni”, per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell’Infanzia:

- ✓ osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore.
- ✓ scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- ✓ individuare i luoghi dell’incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell’amore testimoniato dalla Chiesa.

Agli O.S.A. della Religione Cattolica ed i relativi criteri di lettura, si aggiungono ora indicazioni per una loro messa in opera didattica. Appurato che bisogna partire dall’esperienza dei bambini, si tratta di prospettare l’effettiva valorizzazione didattica di questi O.S.A. nell’arco degli anni della Scuola dell’Infanzia. Essi rimandano a contenuti ben precisi, oltretutto collegati l’uno all’altro per cui non si può capire bene il riferimento a Dio Padre da una parte e alla Chiesa dall’altra senza la mediazione operata da Gesù, e postulano, di conseguenza, un coerente dinamismo metodologico, che qui vogliamo esplicitare.

IL TEMA “DIO” costituisce il contenuto del primo obiettivo.

Per i bambini fare riferimento a Dio come il Signore della vita significa scoprire la dimensione antropologica della relazione uomo-Dio.

La Bibbia rivela Dio, riconosciuto, non solo dai cristiani, ma da tanti uomini religiosi come il Creatore del cielo e della terra. Tutto viene da Lui e a Lui ritorna.

Per proporre correttamente ai bambini la verità di Dio Creatore e Padre, si possono seguire tre vie. La prima via è quella dell’esplorazione della realtà creata, ossia del mondo con quanto di vita c’è in ogni sua parte e con quanto di responsabilità gli uomini hanno di rispettarlo, custodirlo, migliorarlo. Nel percorrere questa via metodologica è facile cogliere i possibili collegamenti con i diversi Obiettivi Specifici di Apprendimento propri della Scuola dell’Infanzia.

Si fanno solo alcuni accenni:

”Esplorare, conoscere e progettare” contribuisce a maturare l’atteggiamento dell’osservazione della natura, a intervenire con piccoli lavori e attendere con pazienza che la terra dia il suo frutto, questo favorisce nei bambini la percezione di quanto sia importante l’azione dell’uomo per migliorare il mondo; “Corpo, movimento, salute ”aiuta a tradurre in gestualità espressioni di meraviglia e di stupore davanti al creato, ma anche disgusto e timore per quanto non risponde alla naturale attesa di buono, di bello e di vero che c’è nel bambino;

La seconda via è quella delle relazioni umane che, se positive, lasciano intuire la realtà paterna e materna di Dio che si esprime nell’appagamento dei sentimenti più profondi di sicurezza, fiducia, ecc.

Questa via è particolarmente sostenuta nell’O.S.A. proprio della Scuola dell’infanzia “Il sé e l’altro”, che favorisce l’esperienza della relazionalità, attivando espressioni di gratitudine, di generosità, simpatia e amore; questa via è pure favorita dalla “Fruizione e produzione di messaggi” perché senza gli strumenti per comunicare, come: parlare, descrivere, raccontare, dialogare, ascoltare, comprendere, narrare è impossibile attuare la relazionalità che richiede fiducia e incoraggiamento ogni volta che viene presa un’iniziativa di avvicinamento sia dei bambini con gli adulti sia dei bambini tra di loro;

La terza via è quella delle narrazioni bibliche riguardanti la creazione che presentano il mondo come dono di Dio. E nel mondo, quale signore e custode c’è l’uomo.

Per valorizzare pienamente questa pista metodologica, un contributo all’I.R.C. è dato, ad esempio, dall’O.S.A. proprio della scuola dell’infanzia “Fruizione e produzione di messaggi”, che offre un apporto all’esperienza religiosa mediante lo sviluppo di abilità quali: ascoltare, osservare, comprendere, descrivere, raccontare, dialogare, disegnare, ecc.

Questo O.S.A., inoltre, si presta ad attirare l'attenzione anche sulle altre religioni e sui loro testi sacri; offrirà pertanto l'occasione di confronto e condivisione con i bambini le cui famiglie provengono da altre confessioni religiose. Ma ci sono anche altri O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia, come "Il sé e l'altro", "Corpo, movimento e salute" da prendere in considerazione in quanto offrono, da un lato, la consapevolezza della propria identità e del proprio valore di creatura e dall'altro la capacità, grazie al proprio corpo, di esplorare, da sé o con gli altri, la realtà circostante.

IL TEMA "GESU", Figlio di Dio e uomo tra gli uomini, è centro e punto focale della Religione cristiana. Gli O.S.A. della religione Cattolica favoriscono la scelta didattica di un approccio graduale e progressivo alla persona e all'opera di Gesù di Nazareth: dalla conoscenza della sua vita, delle sue azioni, del suo rapporto con il Padre e con le persone che chiama fratelli, per giungere alle soglie dell'intuizione del suo mistero di vero uomo e vero Dio.

Per presentare la persona di Gesù si richiede che i bambini siano messi a contatto con il Vangelo. Il Vangelo, infatti, è il documento per eccellenza che parla di lui e lo rivela.

Una via privilegiata per accostare la persona di Gesù è certamente anche quella delle grandi feste cristiane che lo celebrano e ne fanno memoria. Lo sono pure i documenti artistici e le espressioni della pietà popolare che costituiscono la "memoria credente" delle comunità cristiane nel tempo e nello spazio.

Fecondo, anche per questa tematica, sarà il contributo che le diverse forme di educazione potranno dare all'assimilazione dei valori cristiani che vengono interpretati e arricchiti attraverso il messaggio cristiano. Ricordiamo che l'O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Il sé e l'altro", educando al rispetto e all'aiuto reciproco, matura gradualmente fin dall'infanzia l'atteggiamento di accoglienza e amore- carità espresso nel comandamento evangelico dell'amore. Così anche l'altro O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Fruizione e produzione di messaggi" contribuisce all'assimilazione dei valori evangelici avvalendosi dei messaggi della musica e del canto, nonché dell'espressione pittorica.

IL TEMA "CHIESA" indica la comunità dei cristiani, ma è anche il luogo dove essa si riunisce. Il processo metodologico-didattico per accostare i bambini a questa realtà sarà ovviamente quella esperienziale, che consente di rafforzare, o di provocare, la loro esperienza diretta: dalla conoscenza dell'edificio-chiesa con i suoi elementi costitutivi alle azioni celebrative, ai gesti di fraternità.

In particolare, le espressioni di carità che si vivono nella Chiesa presente sul territorio aiuteranno i bambini nella comprensione del comandamento dell'amore, affidato da Cristo ai suoi discepoli. Un amore che richiede di tradursi in rispetto, in accettazione, in dialogo con tutti, anche con quanti seguono le altre religioni.

Anche per questo nucleo è possibile il collegamento con gli O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia quali: "Il sé e l'altro" perché dire Chiesa è dire comunità e quindi un insieme di relazioni che fanno di tante persone una grande famiglia, la famiglia di Dio; "Il corpo e il movimento" come abilità di esplorazione dell'ambiente, come atteggiamento e gestualità richiesti dalle espressioni di preghiera dei diversi popoli; "Fruizione e produzione di messaggi" come, ad esempio, abilità di raccontare, di disegnare, di riprodurre suoni e musiche, di comprendere espressioni religiose artistiche, ecc. di cui il bambino può fare esperienza anche induttiva.

L'I.R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA

IL SÉ E L'ALTRO: LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME

Il bambino scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo

nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Esempi di declinazione TSC:

Accoglienza: "Il bambino e/o la bambina prende coscienza che Dio non fa differenza di persone e vuole bene a tutti".

Formazione della coscienza: "Il bambino e/o la bambina è consapevole dell'esempio e degli insegnamenti che ci ha dato Gesù per realizzare una vita buona e felice".

Domande esistenziali: "IL bambino e/o la bambina prende consapevolezza che la vita è un dono di Dio e che Egli non ci abbandona mai, neppure nella sofferenza e nella morte".

Diversamente abili: "Il bambino e/o la bambina si rende conto delle particolari diversità che presentano alcuni bambini dal punto di vista fisico o sociale ed è consapevole che Gesù avvicina con benevolenza e amore ogni persona, senza tener conto della sua particolare situazione".

IL CORPO E IL MOVIMENTO: IDENTITA', AUTONOMIA, SALUTE

Il bambino riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Esempi di declinazione TSC:

Valore del proprio corpo

- "Il bambino e/o la bambina prendono coscienza del valore e della bellezza del proprio corpo come di un dono speciale di Dio".
- "Il bambino e/o la bambina provano soddisfazione ciascuno del proprio sesso e sono capaci di trattarsi con reciproco rispetto e apprezzamento".

IMMAGINI, SUONI, COLORI: GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITA'

Il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

Esempi di declinazione TSC:

- "Il bambino e/o la Bambina sa che c'è una Parola più importante di tutte le parole umane, perché è quella pronunciata da Gesù e si trova nella Bibbia".
- "Il bambino e/o la bambina è capace di usare la parola per rivolgersi a Gesù e parlare con lui".

I DISCORSI E LE PAROLE: COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA

Il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

Esempi di declinazione TSC:

- "Il bambino e/o la bambina è progressivamente capace di seguire il comando di Gesù che ha insegnato a rivolgersi alle persone con parole buone e sincere".
- "Il bambino e/o la bambina conosce le parole che Gesù ha detto per i Bambini "LASCIALE CHE I BAMBINI VENGANO A ME""

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Esempi di declinazione TSC:

- "Il bambino e/o la bambina vede nella natura l'opera di Dio, è capace di rispettarla ed evita comportamenti di spreco".

ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA

La legge 107/2015 prevede entro 18 mesi all'art. 1 comma 181/e “(...) l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie, (...)”

PRIMA INFANZIA (2 -3 anni)

Nelle more dell'emanazione dei decreti attuativi gli attuali servizi 0-3 rivolti alla prima infanzia (nidi, micronidi, centri per l'infanzia, sezioni primavera) rispondono alla normativa regionale/statale come servizi a domanda individuale e nella nostra scuola sono così organizzati. (nuove linee guida Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia).

LA COORDINATRICE PEDAGOGICO DIDATTICA E L'EDUCATRICE nella prima infanzia

La Coordinatrice è la medesima della scuola dell'infanzia.

L'educatrice è colei che si “prende cura” del bambino e degli spazi; propone, predispone e si fa regista dell'ambiente di apprendimento ove i bambini concorrono per la loro crescita. Tempi modalità e limiti di ogni bambino devono essere osservati e rispettati, nell'accoglienza dell'unicità del bambino.

L'educatrice deve pertanto:

- accogliere, cioè offrire un luogo “per tutti e di tutti”;
- ascoltare, cioè offrire attenzione al bambino;
- accettare il bambino con la sua storia;
- aiutare il bambino nello sviluppo dell'autonomia fisica e affettiva (accettazione del distacco);
- osservare in modo sistematico per comprendere come agire.

L'educatrice deve favorire la socializzazione fra i bambini con una programmazione che trovi ambiti di applicazione comuni con la Scuola dell'Infanzia.

Altre figure presenti: personale ausiliario.

SEZIONE PRIMAVERA

La Sezione Primavera si presenta come luogo formativo in cui il bambino può testare le molteplici possibilità di scambio, di costruzione di piani di azione e di soluzioni di conflitto, adattandosi alla nuova realtà che lo circonda recando il proprio apporto personale.

Spazi e ambiente

L'ambiente deve essere meditato ed elaborato per lui, luogo dove niente è dato al caso ed all'improvvisazione o improntato al mero intrattenimento, dove gli spazi si strutturano secondo le esigenze espresse dai bambini.

Diversi sono gli spazi a disposizione dei bambini della sezione Primavera, ognuno caratterizzato da funzioni proprie, tutti esplorabili e con materiali scelti per qualità e diversificazione di stimoli:

- la sezione con lo spazio per la nanna;
- la sala da pranzo;
- il bagno;
- il giardino.

Progettazione

Tutta l'azione educativa è intenzionalmente e razionalmente progettata sulla base dell'osservazione sistematica dei processi che portano il bambino ad agire, per arrivare a creare:

- clima relazionale e affettivo;
- rapporto tra cura educativa e apprendimento;
- stimolazione di tutte le attività cognitive del bambino;
- promozione di occasioni per lo sviluppo della socialità;
- sviluppo progressivo dell'autonomia del bambino;
- condivisione con le famiglie delle attività svolte dai bambini e in alcuni casi coinvolgimento in esse.

Osservazione e verifica

Si utilizzano griglie di osservazione e verifica per monitorare il percorso di crescita che ogni bambino sta facendo e vengono, se ritenuto opportuno, presentate ai genitori ed utilizzate durante i colloqui individuali.

Orari e giornata scolastica

L'ingresso è previsto dalle 8.00 alle 9.30, mentre l'uscita può essere concordata alle 11.30, alle 13.00 o tra le 15.30 e le 15.55.

Per la scansione della giornata tipo si veda Allegato 5

Distacco dalle figure di riferimento e dall'ambiente familiare

Le attività, soprattutto delle prime settimane, sono volte a garantire al bambino un buon inserimento nel contesto scolastico con un graduale distacco dalle figure di riferimento, ciò avviene:

- predisponendo l'ambiente in modo tale da attirare l'attenzione e la curiosità del bambino sui giochi, sui materiali e quindi sulle potenzialità presenti in sezione;
- consentendo al bambino di portare con sé un oggetto che abbia un preciso significato e valore affettivo, che costituisca un tramite tra casa e scuola, che assolva alla precisa funzione e lo rassicuri nei momenti di ansia e di malinconia (oggetto transazionale);
- creando nel bambino un atteggiamento fiducioso nei confronti del nuovo ambiente e delle persone presenti in esso;
- permettendo ai genitori, inizialmente, di fermarsi a scuola con i loro piccoli.

Attività

Ogni attività già comprende insieme l'area cognitiva, espressiva, socializzante e comunicativa; l'organizzazione di queste è flessibile sulla base delle esigenze e dei bisogni che emergono nella quotidianità. Tra le attività proposte troviamo:

- attività ludiche che mettano in relazione con i compagni più grandi delle altre sezioni;
- il gioco libero;
- l'ascolto e l'animazione;
- l'ascolto e la memorizzazione di filastrocche e poesie per le varie ricorrenze;
- degustazione e conoscenza dei vari alimenti;

- osservazione e sperimentazione dell'attività di semina;
- utilizzo della tecnica della digito-pittura per le varie attività;
- scoperta e percezione del proprio corpo attraverso l'attività motoria;
- osservazione senso-percettiva di tutto ciò che lo circonda;
- momenti ludici e laboratoriali di condivisione con genitori e nonni;
- utilizzo ed ascolto di racconti, filastrocche, canzoni e musiche in cui troviamo vari strumenti musicali.

Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.)

È previsto l'insegnamento della Religione Cattolica, ovviamente con modalità semplici, adeguate all'età.

Laboratori didattici

Sono organizzati nel corso dell'anno scolastico dei laboratori su specifici progetti, con obiettivi definiti e possibilità di verifica.

Socializzazione e continuità

Le dinamiche di socializzazione sono sostenute dall'esperienza del e nel gruppo dei pari: con loro il bambino si confronta, si identifica, acquista fiducia nelle proprie azioni e acquista il consenso da parte dell'educatore che gli esprime fiducia nelle proprie capacità.

Il bambino, al suo ingresso nella comunità educativa, ha già delle competenze sociali sulle quali è possibile costruire esperienze rivolte a:

- promuovere occasioni per lo sviluppo della socializzazione;
- alimentare e rafforzare legami di amicizia;
- accettare gli altri e aiutarsi reciprocamente;
- collaborare nella realizzazione dei progetti.

Le attività che concorrono al raggiungimento dei suddetti obiettivi sono:

- ❖ condivisione di un giocattolo;
- ❖ giochi con regole a gruppi, a coppie, individuali, collettivi;
- ❖ attività di manipolazione con materiale duttile per la realizzazione di semplici oggetti;
- ❖ realizzazione di addobbi per le varie ricorrenze;
- ❖ attività di pittura in gruppi;
- ❖ organizzazione di vari angoli per giochi di finzione;
- ❖ memorizzazione di canti e filastrocche.

Alcune attività saranno organizzate in collaborazione con le sezioni della Scuola dell'Infanzia con le quali si definiranno esperienze comuni programmate al fine di individuare modalità che consentano di organizzare il passaggio dei bambini della Sezione Primavera nella Scuola dell'Infanzia in maniera armonica.

I rapporti con le famiglie (calendarizzazione colloqui, riunioni, feste)

Le insegnanti, se le condizioni medico-sanitarie lo consentono, coinvolgono le famiglie attraverso momenti condivisi con i loro figli. La presenza dei genitori e dei nonni nella comunità scolastica è un momento carico di significato in cui compito dell'educatrice è quello di facilitare le relazioni interpersonali.

SCUOLA DELL'INFANZIA (3 - 6 anni)

Le sezioni

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

Il gruppo sezione → rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.

Nella scuola sono attive due sezioni: una omogenea con i bambini della sezione primavera, una eterogenea con i bambini della scuola dell'infanzia.

Il gruppo di intersezione → formato da bambini di sezioni diverse avviene quotidianamente nel momento del gioco libero durante l'accoglienza e nella fascia pomeridiana e in altri momenti pensati per rispondere a bisogni specifici dei bambini. Questo favorisce la relazione tra bambini di diverse fasce d'età e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali.

Il piccolo gruppo → è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

I tempi

“Il tempo nella scuola è “opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi “lungi” di rielaborazione da parte dell'alunno.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione” (dal progetto educativo della nostra scuola).

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

Il calendario scolastico

Il calendario approvato dalla Regione Lombardia, con DGR n° IX/3318 del 18.04.2012, è valido anche per gli anni futuri. In Lombardia il calendario regionale mette in evidenza *“la volontà di rafforzare l'autonomia scolastica nel rapporto con il proprio territorio di riferimento”.*

La nostra scuola nello specifico segue il calendario scolastico dell'Istituto Comprensivo “G. Fumasoni” avente anch'esso sede a Berbenno.

Il Consiglio di Amministrazione dispone il calendario scolastico temporale, al fine di comunicare ai collegi docenti – con vincolo di impegno – il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

Per quanto riguarda le attività connesse si intendono tutte le attività sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie) che a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, le riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM, la partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, le

attività di accoglienza e la partecipazione alle commissioni di continuità, l'organizzazione di visite didattiche).

I Collegi docenti sono tenuti a deliberare, secondo le disposizioni dell'art. 42 del vigente CCNL FISM, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

Per la nostra scuola dell'infanzia l'inizio delle attività didattiche è il primo giorno lavorativo del mese di settembre per i bambini della sezione primavera, qualche giorno dopo per i bambini della Scuola dell'infanzia.

FESTIVITÀ NAZIONALI

- 1° novembre – festa di tutti i Santi
- 8 dicembre – Immacolata Concezione
- Vacanze natalizie: dal 23 dicembre al 5 gennaio
- Epifania: 6 gennaio
- Vacanze di carnevale
- Vacanze pasquali
- 25 aprile – Anniversario della Liberazione
- 1° maggio – Festa del Lavoro
- 2 giugno – Festa della Repubblica

Inoltre, non si effettuano lezioni nei seguenti giorni:

- 19 marzo - festa del Santo Patrono di Berbenno.

Per ogni anno scolastico verrà presentato il rispettivo calendario più specifico.

Ogni anno viene valutata la possibilità, sentiti i bisogni delle famiglie, di offrire un servizio di Centro estivo nel mese di luglio, con orario indicativo dalle 8.00 alle 13.30, e con l'utilizzo degli spazi e delle risorse sia materiali che umane disponibili per la Scuola dell'infanzia.

La giornata scolastica tipo

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 8:00 e le ore 15:30/16.00

dalle ore	alle ore	attività
8.00	9.30	Ingresso e gioco libero in salone
9.30	10.00	Gioco libero, igiene personale e riordino
10.00	10.15	Pregliera comunitaria, routine di inizio giornata e divisione nelle classi
10.15	10.30	Spuntino a base di frutta, calendario
10.30	11.30	Attività didattiche in sezione
11.30	12.00	Riordino e preparazione al pranzo
12.00	13.00	Pregliera di ringraziamento e pranzo
13.00	13.30	Igiene, canti/racconti personali e prima uscita
13.30	15.00	Sonnellino per i piccoli
13.30	14.45	Gioco libero, attività varie, igiene
14.45	15.15	Cerchio delle storie
15.15	16.00	Momento biblioteca, preparazione e uscita

Per facilitare l'incontro dei bambini della stessa età o interesse (giochi, laboratori, preparazione di feste, ecc.) in funzione delle loro esigenze di sviluppo e di apprendimento, adottando il criterio di flessibilità organizzativa e didattica, proponiamo nell'arco della settimana momenti d'intersezione.

La nostra settimana

Giorno	Mattino	Pomeriggio
Lunedì	Insegnamento Religione Cattolica	
Martedì	Attività educative-didattiche	Laboratorio Amico Computer/Inglese
Mercoledì	Attività educative-didattiche	
Giovedì	Motoria	
Venerdì	Attività laboratoriali	

Gli spazi

L'organizzazione degli spazi è un momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE PROMUOVE L'AUTONOMIA E FAVORISCE L'APPRENDIMENTO

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE FAVORISCE LE RELAZIONI

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

Gli spazi della nostra scuola sono:

- ingresso;
- salone;
- corridoio;
- due aule di cui una con spazio riposo;
- sala mensa;
- giardino esterno.

Spazi destinati ad attività di igiene e di routine:

- zona accoglienza e armadietti;
- servizi igienici.

LA COMUNITA' EDUCANTE

La comunità educante è costituita dalla Dirigente con il Consiglio di Amministrazione (comunità religiosa), dal personale di segreteria (due segretarie con una che in particolare si occupa delle questioni inerenti la scuola), da due insegnanti (una delle quali con anche il ruolo di Coordinatrice),

un personale ausiliario e cinque cuoche (che preparano i pasti anche per le ospiti della casa di riposo presente nella stessa struttura).

ORGANI COLLEGIALI di PARTECIPAZIONE

Viste le dimensioni ridotte del nostro istituto gli organi collegiali di seguito elencati non sono tutti sempre presenti.

CONSIGLIO DI SCUOLA

In stretta sintonia col Consiglio di Amministrazione – organo responsabile del PTOF, del Progetto Educativo e dell'identità di ispirazione cristiana della scuola – per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nella elaborazione delle attività e nella organizzazione interna della nostra Scuola dell'Infanzia paritaria, in ottemperanza alla vigente legislazione, è istituito il Consiglio di Scuola così composto:

- rappresentanti del personale docente, nella misura di uno per ogni sezione;
- un rappresentante del personale ATA;
- rappresentante/i dei genitori, nominati dalla Assemblea Generale dei genitori della Scuola, all'inizio dell'anno scolastico;
- il/la Presidente del Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'Infanzia o un Suo delegato;
- la Coordinatrice.

Il Presidente del Consiglio di Scuola è scelto tra la componente genitori.

I genitori componenti del Consiglio di Scuola sono rieleggibili di anno in anno e decadono quando perdono i requisiti di eleggibilità.

Le funzioni del Consiglio di Scuola sono elencate nell'apposito Regolamento allegato a questo Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

È formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e da un rappresentante dei genitori per ciascuna sezione eletto dalle rispettive assemblee di genitori durante il primo mese dell'anno scolastico.

Il consiglio d'intersezione è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

È convocato e presieduto dalla Direttrice o dalla Coordinatrice della scuola la quale – nella prima riunione – designa una segretaria che rediga sintetici verbali sull'apposito registro, da conservare nella scuola a cura della suddetta Direttrice o Coordinatrice.

Si riunisce nella scuola almeno due volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza in orario non coincidente con quello di funzionamento della scuola.

Le sue competenze comprendono:

- formulare al Collegio docenti e al Consiglio di Amministrazione proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
- ipotizzare il potenziamento e/o la miglioria di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;
- promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;
- esprimere il proprio parere su questioni che siano prospettate dall'organo di gestione.

CONSIGLIO SEZIONE

Questo organismo viene istituito ed opera esclusivamente nelle scuole monosezionali. È consultivo e propositivo.

È formato dall'insegnante (o dagli insegnanti) della sezione cui spetta la convocazione e che svolge la funzione di presidente e da un rappresentante dei genitori eletto dall'assemblea dei genitori della sezione stessa, durante il primo mese di ciascun anno scolastico. I rappresentanti dei genitori durano in carica un anno scolastico e sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti nella scuola.

Il Consiglio di sezione si riunisce in un locale della scuola almeno due volte all'anno in ore non coincidenti col funzionamento della scuola (prima dell'inizio o dopo la fine) e ogni altra volta che ne sorga la necessità.

Le sue competenze corrispondono a quelle del Consiglio di intersezione illustrato al punto successivo al quale perciò si rimanda.

COLLEGIO DOCENTI

E' formato da tutte le docenti della scuola e dalle educatrici di sostegno, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce una volta ogni quindici giorni in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del POFT, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al CdA, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. È redatto un verbale per ogni incontro.

LA RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA

La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Sondrio ha organizzato la rete delle scuole dell'infanzia paritarie suddividendo il territorio in due Collegi zionali che coinvolgono Docenti e Coordinatrici promuovendo in condivisione con Coordinatrici e Docenti, numerose iniziative di formazione ed aggiornamento.

La nostra scuola appartiene al Collegio della zona di Morbegno (bassa Valtellina) ed è formato da tutte le Docenti e le Coordinatrici delle scuole appartenenti a questa zona.

È convocato e presieduto dalla coordinatrice di zona e si riunisce tre volte all'anno per

- approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica;
- individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su tematiche di interesse generale;
- prendere in esame strumenti di osservazione del comportamento degli alunni, modalità di verifica, modelli e procedure di monitoraggio/valutazione dei processi e degli esiti;
- prendere in considerazione o studiare gli strumenti per verificare la qualità del servizio e della proposta formativa delle singole scuole, finalizzati alla loro autovalutazione;
- suggerire modalità di documentazione dell'attività didattica in modo da rendere concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l'itinerario di lavoro e il progetto educativo;
- analizzare ed elaborare strategie e programmi per il miglioramento dei rapporti scuola-famiglia, onde favorire la più completa condivisione del progetto educativo;
- rendere possibile l'articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborino insegnanti di scuole diverse della zona;
- approfondire o ipotizzare progetti di innovazione/sperimentazione metodologico-didattica, di collegamento con altre scuole, anche statali e di collegamento fra scuola ed extra scuola;

- studiare e dibattere argomenti culturali/professionali, anche in relazione a documenti modificativi della gestione della scuola;
 - scegliere di propria iniziativa o fra quelli proposti dalla FISM provinciale, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri.
- È redatto un verbale al termine di ogni incontro.

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola.

Nella prima riunione, convocata dal Presidente dell'Ente o dalla Direttrice o dalla Coordinatrice della scuola, se delegate, l'assemblea elegge al suo interno il Presidente.

Il Presidente, su richiesta scritta di almeno un terzo dei componenti può convocare l'assemblea. Qualora non si raggiunga il numero legale (metà più uno dei componenti), si effettua una seconda convocazione (mezz'ora dopo) e, in questo caso, l'assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

Possono partecipare alle riunioni dell'assemblea generale – con il solo diritto di parola – gli operatori scolastici, docenti e non, e gli amministratori della scuola. Anche questo è organo consultivo e propositivo. Il potere deliberativo è limitato alla nomina del presidente e dei propri rappresentanti negli organi di gestione della scuola.

Nella prima riunione dell'anno, i genitori presenti nell'assemblea eleggono:

- a) il proprio presidente;
- a) il segretario;
- b) il genitore (può anche essere lo stesso presidente) o i genitori che li rappresentano negli Organi collegiali della scuola.

Tutti gli eletti durano in carica un anno e sono rieleggibili, a condizione che abbiano ancora figli frequentanti nella scuola.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico. L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
- esprimere il proprio parere sul P.O.F. e sulle varie iniziative scolastiche;
- formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti;
- nominare i rappresentanti dei genitori che, annualmente, fanno parte del Consiglio di Scuola.

ALLEANZA SCUOLA INFANZIA E FAMIGLIA

Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile la condivisione della proposta educativa, e la collaborazione e cooperazione con la famiglia. Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità.

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il

progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca come quelli riportati in seguito.

SCUOLA APERTA

Per i genitori che ne facessero richiesta, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni e in orario extrascolastico, c'è la possibilità di visionare la scuola e parlare con il personale docente per conoscerne la proposta educativa, la struttura e le risorse umane. Se richiesto si potrà consegnare ai genitori la modulistica che porteranno compilata all'atto di iscrizione.

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI

Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, dopo le vacanze di Natale e chiudono a fine febbraio, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le nostre scuole dell'infanzia paritarie.

I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

L'ISCRIZIONE di BAMBINI ANTICIPATARI

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano Bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

Un preventivo ed approfondito colloquio con la famiglia deve accertare se il bambino sia realmente "in anticipo di sviluppo" e pertanto, se tale sviluppo continuasse in maniera costante, lo stesso bambino arriverebbe anche ad anticipare, dopo il triennio di scuola dell'infanzia, l'iscrizione alla scuola primaria. L'anticipo non può essere inteso come "una fuga" dagli ambiti educativi offerti alla prima infanzia.

I PRIMI INCONTRI CON I GENITORI E CON I BAMBINI

I genitori nel mese di giugno o a inizio settembre sono invitati a scuola dove vengono presentati il progetto educativo e il piano dell'offerta formativa; ricevono utili indicazioni sul materiale da portare, ma soprattutto sulle buone prassi da adottare per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco. Tali momenti sono intesi come incontri di supporto alla genitorialità.

II PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE

Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori a giugno oppure entro i primi giorni di settembre per meglio conoscere nello specifico il bambino, aiutati da un questionario conoscitivo, fornito dalla scuola, che i genitori portano compilato.

I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le insegnanti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola, e individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere il suo sviluppo. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui dei nuovi arrivati nel mese di novembre, e per tutti a fine gennaio/febbraio, oltre che in ogni momento se ne ravveda la necessità. Nel mese di maggio le insegnanti incontrano i genitori dei bambini grandi per la condivisione del profilo che sono chiamate a preparare in vista del passaggio alla scuola primaria.

GLI INCONTRI DI FORMAZIONE

La scuola, durante l'anno, pubblicizza incontri di formazione, scambio e confronto in merito a tematiche educative, anche con la presenza di esperti.

UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i servizi comunali preposti (istruzione, servizi sociali, sicurezza...), la comunità parrocchiale, l'oratorio, la biblioteca, l'Azienda Sanitaria Locale e partecipa ai Collegi zonali per le scuole paritarie promossi per la rete delle scuole dell'infanzia dalla FISM di Sondrio (ai sensi della L. 62/2000).

Scuola FISM

La Scuola dell'Infanzia, paritaria "San Benigno" di Berbenno di Valtellina è aderente alla FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE - FISM SONDRIO – Parrocchia Santi Giacomo e Andrea, Via Largo Valorosa 4, 23030 Chiuro, tel. 3200790950; fismsondrio@gmail.com - la rete delle 26 scuole dell'infanzia, paritarie di ispirazione cristiana/cattolica della provincia di Sondrio, delle 1.768 della Regione Lombardia, e delle oltre 8.000 in Italia.

La FORMAZIONE e l'AGGIORNAMENTO sono proposti da FISM Sondrio ad Amministratori, Coordinatrici, Insegnanti, Personale non Docente e altri collaboratori volontari e non, anche in attuazione di quanto previsto dalla legge di parità scolastica n.62/2000, nonché la legge n. 107/2015.

La nostra scuola appartiene al Coordinamento provinciale pedagogico-didattico della rete delle scuole dell'infanzia, paritarie di ispirazione cristiana della provincia di Sondrio.

La Coordinatrice e la Docente partecipano al COLLEGIO DOCENTI della zona di Morbegno unitamente ed in rete con tutte le Coordinatrici e Docenti delle 6 scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiano-cattolica della zona.

La Coordinatrice e la Docente frequentano altresì i corsi annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'I.R.C.

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti.

La formazione (effettuata da persona esperta e, di norma, sul luogo di lavoro) viene effettuata presso la Casa San Benigno.

Viene inoltre dato un peso ancor più rilevante al Preposto (persona che sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute) per il quale è stata effettuata una formazione, specifica e periodicamente aggiornata, in materia di:

- principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- valutazione dei rischi;
- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola ha provveduto alla frequenza di una serie di corsi previsti dalla legge, per il Legale Rappresentante in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), alla Coordinatrice in qualità di Dirigenti o Preposti, al personale addetto all'Antincendio, al Pronto Soccorso, ecc.

È presente in segreteria il Documento di Valutazione Rischi.

NOTE INFORMATIVE/ORGANIZZATIVE

FREQUENZA

I Genitori sono tenuti a rispettare gli orari di ingresso ed uscita dei bambini:

8:00-9:30 ingresso;

15:25-15:55 uscita (13.00/13.30 uscita intermedia).

Nel caso in cui si prevedano eccezionali ritardi motivati, è opportuno avvisare le insegnanti. Al fine di garantire un adeguato inserimento dei bambini è opportuno che la frequenza sia il più possibile regolare, favorendo in questo modo i processi di socializzazione e di apprendimento. Al momento dell'uscita i bambini verranno affidati solo ai genitori o a persone indicate nel modulo di delega che viene consegnato alle famiglie ogni inizio anno scolastico.

MALATTIE

In caso di assenza per motivi di salute superiore ai 5 giorni consecutivi non è necessario il certificato medico di riammissione, dal momento che la Legge Regionale n°12 del 04/08/2003 ha abolito tale obbligo. Si richiede però un'autocertificazione nella quale vengono indicati i giorni di assenza e la motivazione.

Per quanto attiene alle patologie infettive, invece, si richiede ai genitori di informare la scuola in caso di possibile contagio e presentare il modello di autocertificazione di guarigione del bambino al rientro a scuola.

I genitori di bambini e bambine con intolleranze alimentari devono presentare il certificato medico e le carte Asl fornite dalla scuola compilate, specificando a quale alimento si è allergici.

Inoltre, si fa presente che durante l'orario scolastico non verrà somministrato alcun farmaco (se non secondo il Protocollo di somministrazione farmaci della scuola).

VACCINAZIONI

Al momento non è prevista la verifica circa le vaccinazioni di ogni bambino iscritto e la notifica dei richiami fatti.

DOTAZIONE e ABBIGLIAMENTO

Ogni bambino e bambina dovrà portare con sé:
un grembiule che dovrà essere cambiato giornalmente, un sacchetto di tela contrassegnato con nome e cognome contenente, due cambi completi di vestiti per i piccoli e uno per i grandi (mutandine, canottiere, calzine, pantaloni, magliette, felpa), asciugamano in cotone, bavaglie (anch'esse da cambiare giornalmente), un bicchiere di plastica, una borraccia, il tutto contrassegnato con nome e cognome

È obbligatorio per tutti i bambini cambiare le scarpe con cui si arriva a scuola con un paio di pantofole da lasciare all'ingresso.

Non è possibile portare a scuola giochi, libri o altri oggetti personali. Verranno valutate eventuali eccezioni.

Tutto il materiale necessario viene comunicato alle famiglie prima dell'inizio di ogni anno scolastico.

SERVIZIO DI TRASPORTO

Per i bambini che abitano nelle frazioni del paese, o comunque lungo il percorso che porta a scuola, è presente un servizio di trasporto gestito dal Comune.

CONTRIBUTO ANNUO DELLE FAMIGLIE.

Il **contributo a carico delle famiglie** (ex retta) è determinato per l'anno scolastico 2025/2026 nella misura di € 162 oltre a € 100 per la quota d'iscrizione; per l'ingresso tra le 8.00 e le 8.30 è previsto un supplemento di € 30. Tali importi verranno confermati o adeguati nei prossimi anni in relazione ai contributi statali e regionali che dovrebbero garantire "la libertà di scelta educativa delle famiglie" senza possibili ulteriori aggravii per le stesse.

Il contributo va corrisposto secondo le seguenti modalità: versamento su conto corrente bancario.

I suddetti contributi, in caso di assenza per la quasi totalità del mese, verranno corrisposti nella misura forfettaria di € 100.

Il contributo annuale a carico delle famiglie è versabile mensilmente entro il 10 di ogni mese; c'è anche la possibilità di pagare più rate (sino ad un massimo di 10) e dovrà effettuarsi ai fini delle norme su trasparenza, tracciabilità, antiriciclaggio solamente tramite bonifico bancario.

Il pagamento non deve prevedere oneri a carico del beneficiario.

Il versamento dovrà vedere ben specificato:

- il nome del bambino/a per cui viene effettuato il versamento del contributo;
- il mese o i mesi per cui viene effettuato il versamento del contributo.

TRASPARENZA

Su richiesta sono a disposizione, presso la segreteria della scuola o richiedendoli alle insegnanti, i documenti di seguito indicati:

- STATUTO della scuola;
- PROGETTO EDUCATIVO della SEZIONE PRIMAVERA;
- PROGETTO EDUCATIVO ANNUALE della SCUOLA INFANZIA;
- REGOLAMENTO INTERNO;
- PATTO DI CORRESPONSABILITÀ CON LE FAMIGLIE;
- MODULO D'ISCRIZIONE;
- INFORMATIVA sulla PRIVACY;
- MODULO DELEGA per il ritiro del bambino;
- MODULO RIAMMISSIONE per MALATTIE INFETTIVE;
- MODULO ASSENZE PROLUNGATE;
- MODULI SOMMINISTRAZIONE FARMACI.

PIANO DI MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER LA TRIENNALITA' 2025-2028

In riferimento alla legge 107/2015, si indicano qui di seguito le possibili azioni per un concreto potenziamento dell'offerta formativa della scuola e della sua qualità:

Attrezzature e materiali

Tra il termine di ogni anno scolastico e l'inizio del successivo le insegnanti, per potenziare le condizioni di sicurezza e per un'offerta educativa il più possibile efficace, controllano la condizione della dotazione scolastica in termini di arredi, materiali, giochi, libri, ed eventualmente ne chiedono/predispongono il rinnovo. Al momento non si evince nessuna particolare necessità al di fuori di quanto fatto come routine (che continuerà ad esser fatto), ma sarà cura delle insegnanti prestare attenzione e sviluppare le potenzialità di quanto disponibile.

Programmazione

Le insegnanti ipotizzano di esplicitare in maniera più chiara, e seguendo la scaletta indicata nel presente documento/P.T.O.F., alcuni contenuti del Progetto educativo-didattico annuale destinato ai bambini della scuola dell'infanzia.

Valutazione

Vista la mancanza di uno strumento che aiuti nella valutazione iniziale dei bambini che iniziano il loro percorso alla scuola dell'infanzia, le insegnanti valuteranno la possibilità, confrontandosi con le insegnanti di altre scuole, di utilizzare una griglia d'osservazione consona a valutare le competenze in ingresso di ogni bambino, e griglie di osservazione e verifica per monitorare il percorso di crescita ciascuno sta facendo a scuola.

Varie

Le insegnanti ipotizzano di aggiungere tra i documenti che vengono compilati dalle famiglie ad inizio anno, un modulo con cui dare alla scuola in forma scritta, il nulla osta di effettuare durante l'anno piccole uscite sul territorio (in vigna, in biblioteca, passeggiate in paese, ...). Di tali uscite verrà comunque data ogni volta preventivamente comunicazione più precisa (circa data/orario/modalità di svolgimento).

Le insegnanti inoltre predisporranno un modulo per le eventuali uscite didattiche che prevedano una maggiore durata (mezza/intera giornata).

LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

Il collegio Docenti propone ed il Consiglio di Amministrazione approva il presente PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF) per gli anni scolastici 2022-2025 redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia paritaria San Benigno con D.M.

Proposto e riscontrato dal Collegio Docenti il 13 dicembre 2024.

Presentato al Consiglio di Amministrazione il 13 dicembre 2024.

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia.

Berbenno di Valtellina, Suor Denis Gianatti

Francesca Fattarina

Per il Consiglio di Amministrazione della Scuola
Il Legale rappresentante/Dirigente Scolastico

Per il Collegio docenti/educatrici
La Coordinatrice pedagogico-didattica